

Fusione L'accordo Planet Smart city e Politecna Europa



In corso Stati Uniti hub da 350 posti per progettare il nuovo immobiliare

Storie di vicinato che finiscono bene. A volte si litiga e si finisce in tribunale, altre ancora invece gli avvocati si chiamano per accasarsi sotto lo stesso tetto. Succede con Planet Smart City e Politecna Europa, gli uffici separati da corso Valdocco, ma presto spose per creare un big della progettazione immobiliare all'ombra della Mole. a pagina 7 **Rinaldi**

L'ex sede del Tar
Il palazzo di corso Stati Uniti che ha ospitato i giudici amministrativi sarà ora il luogo della sperimentazione del nuovo concetto di abitare

Gianni Savio
Lanciamo un appello a tutti gli ingegneri e architetti ambiziosi e smart



Planet Smart City-Politecna Europa dall'unione nasce un hub per la progettazione immobiliare

Sede nell'ex Tar in corso Stati Uniti per ospitare 350 dipendenti

La storia

di **Andrea Rinaldi**

Storie di vicinato che finiscono bene. A volte si litiga e si finisce in tribunale, altre ancora invece gli avvocati si chiamano per accasarsi sotto lo stesso tetto. Succede con Planet Smart City e Politecna Europa, gli uffici separati da corso Valdocco, ma presto spose per creare un big della progettazione immobiliare all'ombra della Mole. Tanto big da traslocare all'ex Tar di corso Stati Uniti per ospitare la bellezza di 350 dipendenti.

Organizzata in tre business unit (real estate, digital e advisory), Planet Smart City è nata nel 2015 da un'idea di Gianni Savio e Susanna Marchionni, oggi è presieduta da Stefano Buono e realizza su larga scala in tutto il mondo quartieri di edilizia «accessibile». Sarà lei a comprare Politecna Europa, studio creato da Luca Massimo Giacosa e Pietro Putetto e specializzato in servizi di progettazione architettonica e project management nei settori civili ed infrastrutturali. L'accordo preliminare prevedeva l'avvio di una due diligence finalizzata all'acquisto. Nascerà un'unica società mantenendo distinti i due brand. L'integrazione avverrà probabilmente con Planet Idea: insieme le due imprese costituiranno un'entità con un giro d'affari da 6,5 milioni di euro e con 220 professionisti, tutti pronti ad essere accolti da ot-

tobre negli oltre 4 mila metri quadri di corso Stati Uniti. «Avremo 350 postazioni per lavorare tutti assieme e puntiamo a saturarle tutte, la

campagna di assunzioni è iniziata, anzi — fa sapere Gianni Savio — lanciamo un appello a tutti gli ingegneri e architetti ambiziosi e smart: vogliamo creare un hub che si ponga sul mercato con una proposta esclusiva a Torino e in Italia, capace di essere consulente per sviluppi immobiliari guardando al prop-tech e ai criteri di sostenibilità».

Secondo Savio sono proprio questi due trend che costringeranno la nuova società a raggiungere una dimensione maggiore e con migliori competenze multidisciplinari: «Il prop-tech è l'integrazione della tecnologia nel modo

in cui affittiamo, compriamo, valutiamo e costruiamo un bene immobile. Poi ci sono i criteri Esg (Environmental, Social and Governance), legati cioè alla sostenibilità ambientale e sociale. Mobilità e gestione dei rifiuti, non si potranno più gestire con vecchi standard e i progetti a essi legati non potranno essere pensati solo da 150 persone».

Planet Smart City affiderà le

chiavi della gestione delle due società a Putetto e Giacosa. I due riporteranno direttamente a Savio. «Gianni ci ha proposto la guida del competence center di corso Stati Uniti, un gesto di fiducia nei nostri confronti, dato che sarò responsabile del coordinamento delle varie specificità della società nel nuovo palazzo», aggiunge Putetto. Secondo i due imprenditori questo

«matrimonio di visione», come lo definiscono, è importante che avvenga tra due aziende nate a Torino, da imprenditori torinesi, perché è la prova che la città sta trovando una nuova dimensione con il proposito di creare luoghi di eccellenza e con ambizioni capaci di guardare oltre i patri confini. Planet Smart City ha all'attivo quartieri di «affordable housing» in Brasile e India e sta incoraggiando il suo respiro globale guardando allo sbarco sui listini entro il 2024: le opzioni sono tutte sul tavolo, dal Nasdaq a Londra ad Amsterdam. «Volevamo crescere, ma faticavamo a trovare il partner giusto — racconta ancora il ceo —. In nostri progetti per il mondo sono in espansione e abbiamo bisogno di più personale a Torino per fare ricerca e riversarla dove siamo presenti». Planet Smart City ha in corso un aumento di capitale per 60 milioni, nel 2021 ha chiuso il bilancio a 105 milioni di ricavi e la valutazione è di 360 milioni, ma l'obiettivo è il miliardo di capitalizzazione con l'Ipo. «Abbiamo molta fiducia nel nostro business, anche se ora la cosa più difficile che stiamo affrontando è realizzare un competence center: è più complicato di vendere duemila case come abbiamo fatto l'anno scorso», scherza ma non troppo Savio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono



● Nelle foto dalla prima in alto Gianni Savio Massimo Giacosa e Pietro Putetto

